Pratiche standard per la generazione di testo

Dai principali LLM esistenti alle pratiche operative di prompting

Prof.ssa Romina Eramo
Università degli Studi di Teramo
Dipartimento di Scienze della Comunicazione
reramo@unite.it

1. Dove siamo oggi

Il panorama dei principali LLM e cosa confrontare davvero

Principali LLM proprietari / frontier

Famiglie chiuse o commerciali: spesso non dichiarano parametri e dati di training.

OpenAI GPT

GPT-5.1: reasoning configurabile, tool use, output formatting, web/file search, code interpreter e varianti Codex per coding agent.

Anthropic Claude

Claude Fable/Opus/Sonnet/Haiku: reasoning, coding, long context, immagini, tool use e interazioni professionali.

Google Gemini

Gemini 3 e 2.5: modelli testuali, live/audio, generative media, tool e workflow agentici.

xAI Grok

Famiglia orientata a chat, ricerca, reasoning, tool calling e interazione con ecosistemi social/produttività.

Nota: evitare la domanda “qual è il migliore?” e partire sempre dal compito.

Principali modelli open-weight / open ecosystem

Importanti per ricerca, didattica, personalizzazione, privacy e controllo infrastrutturale.

Meta Llama

Ecosistema open-weight molto diffuso per deploy, fine-tuning, ricerca e sperimentazione locale/cloud.

Mistral AI

Modelli commerciali e open-weight; forte enfasi su efficienza, casi enterprise e sovranità tecnologica europea.

Qwen / Alibaba

Famiglia ampia di modelli linguistici, coding, multimodali e agentic tool use.

DeepSeek

Modelli orientati a efficienza, coding, reasoning e API compatibili con ecosistemi esistenti.

Nota: “open-weight” non significa sempre “open source” in senso pieno. Licenze, dati e condizioni d’uso vanno letti caso per caso.

Come confrontare i modelli

La scelta dipende dal compito, dal contesto d’uso e dai vincoli organizzativi.

Dimensione	Domanda da porsi
Qualità del testo	Produce testi coerenti, corretti e adatti al pubblico?
Factuality	Distingue fonti, incertezze e affermazioni non verificate?
Context window	Può lavorare su documenti lunghi senza perdere vincoli?
Tool use	Può cercare, calcolare, leggere file, chiamare strumenti?
Costo / latenza	Il risultato è sostenibile per il workflow reale?
Governance	Dati, privacy, licenze e tracciabilità sono adeguati?

2. Pratiche standard

Dal testo libero a output strutturati, verificabili e riutilizzabili

Anatomia di un buon prompt

Un prompt efficace assomiglia a un brief di comunicazione.

Elemento	Domanda guida	Esempio
Task	Cosa deve fare?	Scrivi un post LinkedIn
Context	Quali informazioni deve usare?	evento, data, pubblico, obiettivo
Audience	Per chi è il testo?	studenti LM59, aziende, cittadini
Constraints	Quali vincoli deve rispettare?	max 120 parole, tono istituzionale
Output	In che forma deve rispondere?	titolo + testo + CTA
Quality	Come valuto il risultato?	chiarezza, completezza, tono, accuratezza

Mappa delle pratiche operative

Ogni pratica riduce ambiguità e aumenta controllo, riuso e valutabilità.

Generare	Strutturare	Trasformare	Analizzare	Controllare	Comporre
liste, outline	JSON, YAML, CSV	traduzione, stile	sintesi, sentiment	fonti, eval	chaining, workflow

La sequenza segue il Capitolo 3 di O’Reilly, con aggiornamenti mirati su reasoning model, structured output e tool use.

Pratica 1 — Generare liste controllate

Le liste sono utili, ma vanno controllati quantità, formato e criteri.

Prompt vago

```
Genera una lista di personaggi Disney.
```

Prompt controllato

```
Genera una lista puntata di 5 personaggi
Disney maschili.
Per ogni riga includi solo il nome del
personaggio.
Non includere film, spiegazioni o testo
introduttivo.
```

- Controlla la lunghezza della lista
- Evita commenti introduttivi o finali
- Definisci criteri di inclusione/esclusione

Pratica: “solo l’output richiesto” è spesso più utile di una risposta discorsiva.

Pratica 1 — Liste gerarchiche e outline

Usale quando il risultato deve avere più livelli logici.

Prompt

```
Genera un outline gerarchico per un articolo su:
“Benefici dell’AI nella comunicazione pubblica”.

Struttura:
* Titolo sezione
  a. Sottopunto
  b. Sottopunto

Includi almeno 6 sezioni principali.
```

Quando usarle

- scaletta di articolo
- piano editoriale
- struttura di relazione
- indice di una pagina web
- script di presentazione

Attenzione

Chiedere “10 sezioni” non garantisce sempre esattamente 10 sezioni: conviene verificare o accettare output flessibili.

Esempio — Pratica 1: Generare liste controllate

Caso fittizio: headline per promuovere un evento locale.

Prompt

```
Genera una lista puntata di 5 headline per
promuovere “Abruzzo Digital Stories”,
evento gratuito su comunicazione e AI.

Vincoli:
- massimo 6 parole
- tono energico ma professionale
- nessuna spiegazione
- una headline per riga
```

Possibile output

- Idee che diventano storie
- Comunicare nell’era dell’AI
- Il futuro parla digitale
- Storie, dati, persone
- Accendi nuove connessioni

Osservazione: possiamo verificare il rispetto dei vincoli senza interpretazioni soggettive.

Pratica 2 — Specificare formati strutturati

Quando l’output deve essere riusato da software, workflow o tabelle.

Prompt

```
Restituisci solo JSON valido.
Non usare backtick.
Il risultato sarà letto con json.loads().

Schema:
{
  "titolo": "...",
  "target": ["..."],
  "canali": ["..."]
}
```

Perché è importante

- meno ambiguità
- output parsabile
- integrazione con API e automazioni
- più facile validare errori

Aggiornamento

Quando disponibile, preferire structured outputs, JSON schema o tool/function calling invece di affidarsi solo alla formulazione del prompt.

Pratica 2 — CSV, Mermaid, script

Un LLM può tradurre un contenuto in molti formati operativi.

CSV

Dati fittizi per test, tabelle, esempi didattici.

Esempio: “genera 5 righe con campi nome, età, voto”.

Mermaid

Diagrammi testuali da rendere in un editor compatibile.

Esempio: flowchart di un processo di acquisto.

Script

Bozze di codice, pseudo-codice, template, testi per automazioni.

Sempre da verificare.

Il prompt deve specificare: formato, delimitatori, schema, esempi e cosa NON includere.

Esempio — Pratica 2: Specificare formati strutturati

Lo stesso contenuto diventa un dato riutilizzabile in un workflow.

Prompt JSON

```
Restituisci SOLO JSON valido per un piano
social dell'evento.

Schema:
{
  "canale": "...",
  "target": "...",
  "messaggio": "...",
  "cta": "..."
}
```

Possibile output JSON

```
{
  "canale": "Instagram",
  "target": "studenti 20-30 anni",
  "messaggio": "Scopri come AI e comunicazione
               cambiano il modo di raccontare",
  "cta": "Registrati gratuitamente"
}
```

Il formato non è decorazione: determina se l'output può essere riusato automaticamente.

Pratica 3 — Adattare linguaggio e pubblico

Non è solo tradurre: è adattare lessico, complessità e obiettivo comunicativo.

Explain Like I’m Five

Utile per trasformare testi tecnici in spiegazioni semplici.

Per comunicazione: cittadini, studenti, pubblico non specialistico.

Traduzione e adattamento

Può cambiare lingua, tono, livello di formalità, registro, lunghezza e canale.

Non basta “traduci”: serve indicare audience e contesto.

Prompt utile: “Riscrivi per studenti del primo anno, massimo 120 parole, tono chiaro e non paternalistico.”

Esempio — Pratica 3: Adattare linguaggio e pubblico

Stessa informazione, due audience diverse.

Input

Informazione di base:
“Abruzzo Digital Stories è un evento gratuito su AI, storytelling e comunicazione digitale, con workshop e testimonianze professionali.”

Riscrivi per studenti universitari, massimo 60 parole.

Output adattato

Vuoi capire come l’AI sta cambiando comunicazione e storytelling? Abruzzo Digital Stories ti porta casi reali, workshop e professionisti del settore. Un pomeriggio per sperimentare, fare domande e raccogliere idee utili per studio e lavoro. Partecipazione gratuita: prenota il tuo posto.

La qualità dell’adattamento si valuta rispetto al pubblico, non in astratto.

Pratica 4 — Chiedere o fornire il contesto

Se mancano informazioni decisive, il modello non dovrebbe “indovinare”.

Prompt debole

```
Dovrei usare Instagram o LinkedIn per la mia campagna?
```

Prompt migliore

```
Prima di rispondere, indicami quali informazioni ti servono per scegliere il canale più adatto.
Poi, se il contesto è insufficiente, fammi al massimo 5 domande.
```

- Rende esplicite le variabili decisionali
- Evita raccomandazioni generiche
- Aiuta gli studenti a ragionare sul brief

Contesto minimo

obiettivo, target, canale, vincoli, tono, KPI

Esempio — Pratica 4: Chiedere o fornire il contesto

Prima di raccomandare un canale, il modello raccoglie il brief mancante.

Domanda iniziale

Dovrei promuovere Abruzzo Digital Stories su Instagram o LinkedIn?

Prima di rispondere, fammi al massimo 5 domande se il contesto è insufficiente.

Domande di chiarimento

1. Qual è il target principale?
2. L'obiettivo è awareness, iscrizioni o networking?
3. Quale budget e durata ha la campagna?
4. Avete già community attive sui due canali?
5. Che tipo di contenuti potete produrre: video, carousel, articoli?

Buona pratica: se una risposta dipende dal contesto, chiedere prima il contesto.

Pratica 5 — Separare lo stile dal contenuto (Text Style Unbundling)

Text Style Unbundling: prima estrai le caratteristiche, poi le riusi.

Prompt 1 — estrai lo stile

Analizza il testo seguente e ricava una guida di stile:
• tono
• ritmo
• lessico
• struttura
• formalità
• CTA
• cosa evitare

Prompt 2 — riusa lo stile

Scrivi un nuovo testo su [tema] usando le caratteristiche stilistiche estratte.

Non copiare frasi del testo originale.
Mantieni coerenza di voce e adatta il contenuto al nuovo obiettivo.

Utile per brand voice, comunicati, post social, newsletter e materiali istituzionali.

Esempio — Pratica 5: Separare lo stile dal contenuto

Text Style Unbundling: estrarre la voce e riutilizzarla senza copiare.

Prompt 1 — estrai lo stile

```
Analizza questo testo di riferimento e ricava:
tono, ritmo, lessico, struttura, formalità,
CTA e cosa evitare.

Testo: “Un’idea può cambiare una conversazione.
Vieni a incontrare chi sta sperimentando nuovi
linguaggi digitali. Ascolta, prova, racconta.”
```

Prompt 2 — riusa lo stile

```
Usa la guida di stile estratta per promuovere
un workshop su AI e podcast.

Possibile testo:
“Una voce può cambiare una storia. Scopri come
l’AI entra nel podcasting. Ascolta esempi,
prova gli strumenti, costruisci il tuo format.”
```

Obiettivo: coerenza di voce, non copia del testo di partenza.

Pratica 6 — Riassumere in modo controllato

Una buona sintesi non è solo “accorciare”.

Specificare lo scopo

Sintesi per studiare? Per newsletter? Per comunicato? Per decisione?

Specificare formato

5 bullet, abstract, executive summary, tabella, FAQ, post social.

Specificare fedeltà

Solo info presenti nel testo; segnala ambiguità; non aggiungere interpretazioni.

Prompt

```
Riassumi il testo seguente in 6 bullet.
Per ogni bullet indica:
- informazione principale
- perché è rilevante per un ufficio stampa
Non aggiungere informazioni non presenti nel testo.
```

Pratica 6 — Chunking per testi lunghi

Non solo per limiti di contesto: anche per qualità, costo e tracciabilità.

Per frase

Mantiene unità minime di significato. Utile per sintesi, traduzione e sentiment.

Per paragrafo

Buon equilibrio tra contesto e granularità. Utile per analisi documentale.

Per topic/sezione

Aiuta quando il documento affronta più temi o domande distinte.

Con finestre di contesto ampie, il chunking resta utile per RAG, focalizzazione, tracciabilità, costo, latenza e confronto tra fonti.

Esempio — Pratica 6: Riassumere e gestire testi lunghi

Dal documento lungo a una sintesi focalizzata per un uso preciso.

Prompt

```
Il comunicato è diviso in 4 sezioni.
Per ogni sezione estrai:
- fatto principale
- data/nome rilevante
- elemento utile alla stampa

Poi crea una sintesi finale di 5 bullet. Usa
solo informazioni presenti nel testo.
```

Workflow di output

Sezione 1 → evento e obiettivo
Sezione 2 → ospiti e workshop
Sezione 3 → programma e orari
Sezione 4 → iscrizione e contatti

↓
5 bullet finali per l'ufficio stampa

La sintesi è migliore quando specifichiamo scopo, formato e vincolo di fedeltà.

Pratica 7 — Classificazione e sentiment

Definisci categorie, esempi e casi ambigui prima dell’analisi.

Prompt

```
Classifica il sentiment come: positivo,
negativo, neutro o misto.
Restituisci JSON con:
{ label, confidence, evidence }

Messaggio: “Adoro il design, ma la batteria è
deludente.”
```

Casi difficili

- sarcasmo
- ironia
- linguaggio di nicchia
- contesto culturale
- sentiment misto

Aggiornamento: non rimuovere automaticamente emoji, maiuscole o punteggiatura; possono contenere segnali pragmatici importanti.

Esempio — Pratica 7: Classificazione e sentiment

Commenti social: etichetta + confidenza + evidenza.

Input

```
Classifica come positivo, negativo, neutro o
misto.
Restituisci: label, confidence, evidence.

Commento: “Evento interessante, relatori
bravissimi, ma due ore di fila per entrare 😅”
```

Possibile output

```
{
  "label": "misto",
  "confidence": 0.94,
  "evidence": "valutazione positiva dei relatori +
               critica all’attesa; emoji attenua il
               tono ma non elimina la criticità"
}
```

Caso limite utile in aula: sarcasmo, ironia e sentiment misto.

Pratica 8 — Dal semplice al complesso

Least-to-Most: dividere un problema complesso in passi controllabili.

1
Definisci criteri

2
Genera alternative

3
Valuta alternative

4
Raffina le migliori

5
Produci output finale

Esempio comunicazione

Piano social per evento locale: target e obiettivi → messaggi chiave → canali → calendario → rischi e metriche.

Perché funziona

Ogni passaggio diventa ispezionabile. Se il risultato finale è debole, si capisce quale fase correggere.

Esempio — Pratica 8: Dal semplice al complesso

Una campagna viene costruita in passaggi verificabili.

Prompt / processo

```
Progetta la campagna per Abruzzo Digital
Stories in 5 passaggi:
1. definisci target e obiettivo
2. proponi 3 messaggi chiave
3. scegli i canali
4. crea un mini-calendario
5. definisci KPI e rischi

Fermati dopo ogni passaggio se emerge
un'informazione mancante.
```

Output intermedio

1. Target: studenti e giovani professionisti
   Obiettivo: 250 iscrizioni

2. Messaggi: competenze, casi reali, networking

3. Canali: Instagram + LinkedIn

4. Calendario: teaser → speaker → reminder

5. KPI: reach, CTR, iscrizioni

Scomposizione = più controllo, più possibilità di verifica e refinement.

Pratica 9 — Role prompting senza “magia”

Il ruolo orienta prospettiva, tono e criteri; non garantisce competenza.

Formula debole

```
Agisci come Steve Jobs e scrivi un nome di prodotto.
```

Formula migliore

```
Agisci come brand strategist.
Obiettivo: nomi brevi per una scarpa adattiva.
Target: 20-40 anni, internazionale.
Criteri: memorabile, pronunciabile,
tecnologico, non tecnico.
```

Formula didattica: ruolo professionale + task + audience + contesto + vincoli + criteri.

Esempio — Pratica 9: Role prompting senza “magia”

Il ruolo funziona quando è collegato a task, audience e criteri.

Prompt debole

```
Agisci come un grande pubblicitario e crea
una campagna per Abruzzo Digital Stories.
```

Prompt migliore

```
Agisci come communication strategist per
eventi culturali.
Target: studenti e giovani professionisti.
Obiettivo: aumentare le iscrizioni.
Vincoli: budget limitato, tono accessibile ma
autorevole.
Proponi 3 concept e valuta ognuno per
chiarezza, memorabilità e fattibilità.
```

Formula utile: ruolo + task + audience + contesto + vincoli + criteri.

Pratica 10 — Grounding: usare fonti e citazioni

Quando il compito lo richiede, il modello deve rispondere solo con le fonti fornite.

Template

```
Usa solo il documento delimitato da
<fonte>...</fonte>.
Se la risposta non è nel documento, scrivi:
“Informazioni insufficienti”.
Per ogni affermazione, indica il passaggio usato
come evidenza.

<fonte> ... </fonte>
Domanda: ...
```

Perché è centrale

- riduce invenzioni
- aumenta verificabilità
- aiuta con documenti reali
- prepara a RAG e file search
- supporta citazioni e audit

Limite: il grounding non elimina tutti gli errori. Serve comunque verifica umana e controllo delle fonti.

Esempio — Pratica 10: Grounding: usare fonti e citazioni

Rispondere solo sulla base di un testo fornito.

Fonte + domanda

<fonte>
L’evento si terrà il 20 novembre, dalle 15:00 alle 19:00. L’ingresso è gratuito previa registrazione. Sono previsti tre workshop e una tavola rotonda.
</fonte>

Domanda: Quanti workshop sono previsti e quanto costa partecipare?

Risposta grounded

Sono previsti 3 workshop. La partecipazione è gratuita, ma richiede registrazione.

Evidenza:
- “Sono previsti tre workshop”
- “L’ingresso è gratuito previa registrazione”

Il grounding riduce le invenzioni, ma non sostituisce il controllo umano della fonte.

Pratica 11 — Prompting dei reasoning model

Alcune formule 2023–2024 vanno rilette alla luce dei modelli recenti.

Prima

“Let’s think step by step” veniva usato per ottenere ragionamenti più espliciti e migliorare compiti complessi.

Oggi

Per reasoning model recenti è spesso meglio dare obiettivo, vincoli, criteri e formato, evitando istruzioni verbose inutili.

Da insegnare così: non “mostrami tutto il ragionamento”, ma “scomponi il lavoro, verifica i criteri, segnala incertezze”.

Esempio — Pratica 11: Prompting dei reasoning model

Meno “pensa passo passo”, più obiettivo, criteri e verifica.

Formula da evitare come regola

Pensa passo passo e mostra tutto il tuo ragionamento per decidere quale canale usare per la campagna.

Formula preferibile

Scegli tra Instagram e LinkedIn per massimizzare le iscrizioni all’evento.
Criteri: target, formato dei contenuti, costo, capacità di conversione.

Restituisci:
1. scelta consigliata
2. 3 motivazioni sintetiche
3. principale incertezza
4. dato aggiuntivo che cambierebbe la decisione

Il prompt più lungo non è automaticamente il prompt migliore.

Pratica 12 — Valutare e iterare

La qualità va misurata, non solo “sentita”.

Human rating

Valutazione manuale, anche semplice: sì/no, 1–5, confronto A/B.

Rubrica

Criteri espliciti: accuratezza, completezza, tono, coerenza con brief, utilità.

Test set

Più casi: facili, ambigui, avversariali, edge case.

Prompt

```
Valuta l’output da 1 a 5 per:
- aderenza al brief
- chiarezza
- completezza
- tono
- rischio di informazioni inventate
Poi suggerisci una revisione.
```

Pratica 12 — Criteria evaluation

Il prompt include la griglia: utile per esercitazioni e confronto tra modelli.

Prompt

```
Compito: genera 10 nomi per una scarpa adattiva.

Valuta ogni nome su:
1. memorabilità
2. facilità di pronuncia
3. coerenza con il prodotto
4. originalità
5. potenziale internazionale

Restituisci una tabella e scegli i 3 migliori.
```

Cosa osservare

- il modello applica davvero i criteri?
- i punteggi sono coerenti?
- cambia idea se ripeto il prompt?
- le motivazioni sono verificabili?
- posso confrontare prompt A/B?

Esempio — Pratica 12: Valutare e iterare

La generazione viene seguita da una rubrica e da una revisione.

Output da valutare

Headline A: “Il futuro della comunicazione è qui”
Headline B: “Storie digitali, idee reali”

Valuta 1–5 per:
- aderenza al brief
- memorabilità
- chiarezza
- originalità

Poi suggerisci una revisione.

Possibile valutazione

A: 4 / 3 / 5 / 2
Problema: molto chiara ma generica.

B: 4 / 4 / 4 / 4
Più distintiva, ma il legame con AI può essere esplicitato.

Revisione B: “Storie digitali. Idee aumentate.”

Per confrontare prompt o modelli, usare gli stessi criteri e gli stessi casi di test.

Pratica 13 — Meta prompting

Usare l’AI per progettare prompt, ma verificare sempre il risultato.

Esempio

1. Genera descrizione di prodotto
2. Trasforma la descrizione in prompt per immagine
3. Usa l’immagine per discutere stile e posizionamento

Uso didattico

Gli studenti possono chiedere al modello di proporre un prompt migliore, poi valutarlo con la rubrica.

Attenzione: il prompt generato dal modello non è automaticamente corretto o completo.

Esempio — Pratica 13: Meta prompting

Usare un LLM per costruire il prompt di un altro passaggio.

Prompt al LLM

```
Da questo brief di campagna crea un prompt per
un generatore di immagini.

Brief: evento su AI e storytelling; pubblico
20-35 anni; atmosfera creativa e contemporanea;
nessun robot umanoide; visual adatto a
Instagram 4:5.
```

Prompt generato

```
Poster editoriale contemporaneo per evento
su AI e storytelling, giovani adulti in uno
spazio culturale, visualizzazione astratta di
parole e dati che diventano storie, luce calda,
fotografia + grafica generativa, composizione
verticale 4:5, area libera per titolo, nessun
robot umanoide.
```

Il prompt generato dall’AI è una bozza da verificare, non una specifica automaticamente corretta.

Dal prompt singolo al workflow

Questa lezione prepara il passaggio a workflow, tool use e agenti.



Quando questi passaggi diventano ripetibili e collegati a strumenti esterni, entriamo in workflow automatizzati, tool use e agenti.

3. Esercitazione

Applicare le pratiche in modo incrementale

Mini-lab: nomi per una scarpa adattiva

La stessa idea di prodotto viene specificata meglio passo dopo passo.

0. Prompt base

```
Posso avere un elenco di nomi di prodotti per un paio di scarpe che può adattarsi a qualsiasi dimensione del piede?
```

1. Direzione

```
Genera 10 nomi brevi, moderni, pronunciabili in italiano e inglese, per un brand internazionale di calzature innovative.
```

2. Formato

```
Restituisci una tabella: Nome | Concetto evocato | Perché funziona.
```

3. Esempi + vincoli

```
Stile: FlexFit, AdaptStep, Morph. Max 10 caratteri. Evita “shoe” e “scarpa”.
```

Poi aggiungi valutazione, selezione dei migliori e refinement finale.

Griglia per confrontare gli output

Gli studenti non scelgono “a gusto”: applicano criteri dichiarati.

Criterio	1	3	5
Brief	Non rispettato	Parziale	Pienamente rispettato
Formato	Disordinato	Quasi corretto	Pronto da usare
Qualità	Generica	Adeguata	Originale e coerente
Affidabilità	Aggiunge info inventate	Qualche rischio	Limiti dichiarati
Utilità	Da riscrivere	Usabile con revisioni	Quasi pronto

Attività: eseguire lo stesso prompt su due modelli diversi e valutare con la stessa rubrica.

Workflow operativo per la comunicazione

Dal brief alla pubblicazione con revisione umana.

Brief

obiettivo, pubblico, canale, vincoli, fonti

Prompt

task, contesto, formato, esempi, criteri di qualità

Output

generare più alternative, non una sola versione

Revisione

accuratezza, tono, inclusività, coerenza di brand

Pubblicazione

responsabilità umana e trasparenza d’uso

Prompt engineering non è trovare la formula magica: è progettare una richiesta chiara, contestualizzata e verificabile.

Checklist finale

Cosa devono portarsi a casa gli studenti.

Domanda	Controllo rapido
Ho scelto il modello giusto?	testo, reasoning, multimodalità, tool use, costo, privacy
Il task è chiaro?	azione richiesta + risultato atteso
Il contesto è sufficiente?	dati, fonti, pubblico, vincoli
L’output è utilizzabile?	formato, lunghezza, struttura, riuso
È verificato?	fonti, criteri, revisione umana, casi limite

Generare non basta: bisogna valutare e iterare.